il Picchio GIORNALE

il nuovo Picchio

~~Euro 1,00~~

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale
Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE) Tel./Fax: 0823.890229
Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03

Anno 12 - Numero 9 - Ottobre 2017

fondato da ***Pasquale Merola***

il Picchio GIORNALE

Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

L'EDITORIALE

Governare il caos

di Maurizio Guaitoli

Per la Politica in generale ci sarebbe bisogno di istituire una Rubrica annunci, del tipo: "Governabilità cercasi". L'urgenza è identica a quella di una famiglia numerosa, disordinata e disperata, alla ricerca di una brava ed esperta colf per mettere in ordine la casa "comune", in tutti i sensi: dalla Roma disamministrata dalla disastrosa e catastrofica Giunta Raggi, per poi puntare a Palazzo Chigi, a Bruxelles e all'Onu. Inizio formulando una semplice domanda: "perché si sono trovati 'sei' (dico 'sei') miliardi di euro per bloccare l'afflusso di immigrati irregolari dalla Turchia del dittatore Erdogan e non si è fatto altrettanto per la Libia?". Forse, perché nel primo caso a esserne inondati di profughi economici sarebbero stati gli ex territori degli Imperi prussiano e austro ungarico, Paesi di Visegrad compresi? In fondo, lo sappiamo bene: mediorientali e asiatici sono ottimi mercanti, per cui se il nuovo, terrificante mercato di schiavi mi rende tanto (certo: ad alto rischio per i tristi carichi umani che non arrivano a destinazione. Ma che importa? Tanto il biglietto di sola andata è pagato in anticipo!), allora è giusto, dal mio punto di vista, che tu mi indennizzi adeguatamente, se vuoi portare a casa il doppio risultato di salvare vite umane e di arrestare il flusso di immigrati clandestini provenienti dalle frontiere esterne della Ue. Ergo: il Ministro Minniti dovrebbe avere a disposizione la cassaforte di Bruxelles e Francoforte per mettere fine al calvario quotidiano degli sbarchi.
E qui veniamo al punto: con quale forza contrattuale il Governo italiano potrebbe battere cassa ai finti sordi di Merkel, Macron e Junker? In un modo solo, direi: mettendo sul piatto la credibile Spada di Brenno della denuncia unilaterale dei Trattati di Shengen, della libera circolazione e di Dublino.

segue a pagina 3

POLITICA

Jus Soli: sciopero della fame a staffetta

Ecco come alcuni politici supportati da diversi artisti giocano con gli italiani

di Ettore Lembo

La creatività Italiana è sempre stata rinomata per la sua vivacità ma questa volta supera ogni fantasia.
Non a caso ben 70 parlamentari Italiani, tra cui un Ministro, vari esponenti politici supportati da diversi artisti, tutti appartenenti ad una precisa corrente politica che, ricordiamo è stata bocciata inesorabilmente, ampliamente ed inequivocabilmente nell'unica consultazione popolare prevista, quella del 4 Dicembre 2016, pur di affermare il loro volere a discapito dei cittadini che in ogni modo hanno posto il veto, si sono inventati lo sciopero della fame a staffetta.
Per correttezza di informazione si trova traccia di uno sciopero della fame a staffetta, in una manifestazione simbolica tenutasi a Bologna il 7 Giugno 2015 ed organizzato da una associazione " Adotta la LIP".
Ovviamente il risalto mediatico e la notorietà di questa forma empirica di sciopero che sta ottenendo oggi, per una causa che contrappone il volere popolare a quello di una minoranza non riconosciuta dal popolo che ha ben altre priorità, è di elevatissimo effetto tuttavia provoca nervosismo ed indignazione, oltre che ironia.
Un politico recentemente scomparso, Marco Pannella, ha abituato il popolo Italiano a manifestazioni di protesta forti ed all'utilizzo dello sciopero della fame e della sete, al fine di destare l'attenzione su problemi che egli riteneva importanti per la nostra società.
Sciopero che veniva attuato con tutti i dovuti crismi e che diverse volte ha costretto la magistratura a forzarne l'interruzione per le gravi conseguenze di salute cui andava incontro.
Diverso, ridicolo e svilente è lo sciopero della fame a staffetta, che non solo non mette a rischio nessuno ma addirittura viene interrotto dopo poco tempo, non provocando alcuna sofferenza ad alcuno se non a suscitare forse l'ilarità di molti o l'astio di altri, che si sentono buggerati e presi in giro da tale atteggiamento.
La motivazione di questo insignificante sciopero è la ripresentazione al Senato dello "Jus Soli", legge che darebbe la cittadinanza a bambini nati in Italia, anche se da genitori non Italiani. Legge che la maggioranza degli Italiani non solo non gradisce, ma soprattutto non ritiene allo stato attuale possibile essendovi una invasione di clandestini non controllati e non controllabili in Italia.
Che lo Jus Soli non è assolutamente gradito al popolo è talmente evidente che la stessa maggioranza di Governo, appartenente alla corrente partitica ed ideologica degli… scioperanti, ne aveva chiesto la non più presentabilità al Senato in previsione di una sconfitta doppia, sia al Senato che dal Popolo alle prossime elezioni.
Ma la ideologica faziosità della stessa parte politica, che ha già ignorato varie volte la volontà popolare, ha fatto si che pur di far approvare questo provvedimento si è inventata questa stucchevole e squallida forma di protesta, spacciando il provvedimento come un atto di civiltà che solo loro vedono e utilizzando i bambini in maniera strumentale e demagogica. La eventuale forzatura di una approvazione di questa legge potrebbe avere degli effetti devastanti sulla tenuta democratica del paese che la rifiuta categoricamente ed a tutti i livelli.
Il popolo in tutte le città Italiane è fortemente preoccupato della invasione che sta subendo il nostro paese con i continui arrivi di clandestini, aumentando il disagio dovuto alla motivata percezione di mancanza di sicurezza e tutela dei cittadini.
Non si può auspicare che un ripensamento immediato con relativo stop sia di questo non voluto provvedimento legislativo sia di questo inutile ed insignificante ed inesistente, sciopero della fame a staffetta.
Molti si chiedono chi ha stabilito che l'approvazione dello Jus Soli sia un atto di civiltà?
Forse i pochi che lo hanno pensato?
Perché questo interesse immotivato e questa assoluta priorità, quando l'Italia ha bisogno di leggi ben più importanti ed urgenti che diano sviluppo, lavoro, salute?
Come mai nessuno ha protestato sulle lungaggini subite dai terremotati abbandonati e dimenticati?
Una protesta che ha fatto scalpore per la inutilità della sua forma e della sua finalità, ma che ha come effetto l'aumento dell'odio sociale.
Sarebbe opportuno che i 70 illustri Parlamentari leggessero le decine di migliaia di commenti che gli utenti dei social hanno scritto provocati dalla loro dissennata idea di essere il Verbo.
Infatti tali commenti non devono essere interpretati come ODIO nei loro confronti, ma come critica di chi è infastidito dall'essere prevaricato e sottomesso e vessato da chi non è stato nemmeno eletto.
Un popolo privato già diverse volte dal diritto di scegliersi i propri rappresentanti ed a cui è stato imposto tutto.

SALUTE: IPERINSULINEMIA

Si parla di iperinsulinemia ogniqualvolta gli esami ematochimici evidenzino un eccesso di insulina nel sangue. Questa condizione, non necessariamente patologica, è tipica delle persone affette da diabete mellito di tipo II e - più in generale - di quelle manifestanti forme di resistenza all'insulina. E', inoltre, comunemente associata alla sindrome metabolica.
Nel corso della vita, per fattori congeniti o acquisiti, può accadere che le cellule diventino meno sensibili all'insulina; si parla, in questi casi, di insulino-resistenza. Indipendentemente dalle numerose cause che possono indurla), nelle fasi iniziali tale condizione determina iperinsulinemia.
Il pancreas, infatti, cerca di compensare

la ridotta sensibilità cellulare aumentando la sintesi ed il rilascio dell'ormone. Quando cronicizza, il superlavoro pancreatico e gli effetti negativi dell'iperinsulinemia stessa sulla sensibilità cellulare, provocano un declino funzionale delle cellule adibite alla produzione di insulina e la comparsa di iperglicemia a digiuno; viene così a cadere il meccanismo compensatorio descritto in precedenza e si può parlare a tutti gli effetti di diabete mellito di tipo II. Non sorprende, dunque, che l'iperinsulinemia preceda in molti casi - anche di qualche anno - la comparsa di diabete stesso.
Più raramente, può essere causata da un tumore infiltrante le cellule deputate alla produzione di insulina (insulinoma), o dalla presenza di un numero eccessivo di tali cellule (nesidioblastosi). Un'iperinsulinemia acuta (a breve termine e transitoria) può, invece, essere conseguenza di un'eccessiva assunzione di insulina o zuccheri.
Come comportarsi di fronte a tale condizione?L' iperinsulinismo facilita l'aumento del peso corporeo e rappresenta una vera e propria resistenza del corpo a dimagrire; una condizione di iperinsulinismo relativo, quindi poco sintomatico, si manifesta spesso in pazienti in sovrappeso ed obesi proprio con una effettiva difficoltà nel perdere peso, pur seguendo regimi alimentari ipocalorici. Cosa fare dunque?
Se la diagnosi è confermata, il medico può agire attraverso diversi metodi; uno fra i più comuni è sicuramente la prescrizione di diete alimentari ipocaloriche, tendenzialmente iperproteiche (la digestione di proteine attiva il metabolismo e consente dunque di bruciare qualche caloria in più).

Francesco Pio Piccolo

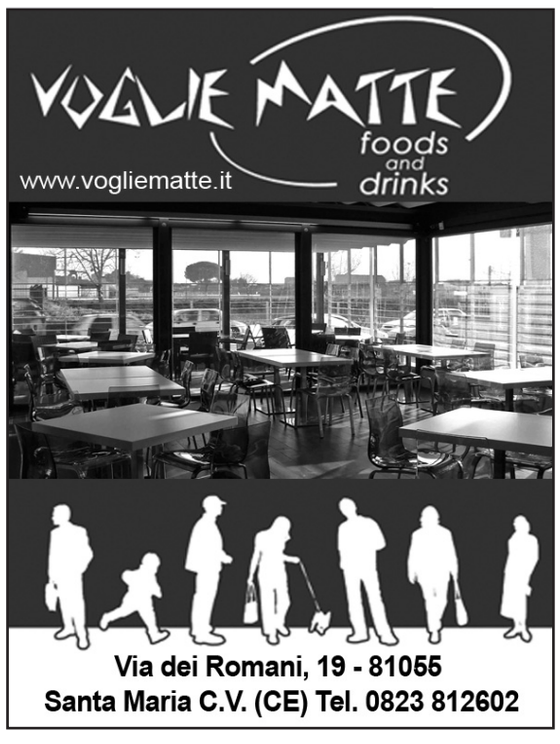
Cinema
L'uovo del serpente, sentimenti e epoche che si sovrappongono a pagina 2

Spettacoli
Prendo in prestito tua moglie, la prima al teatro Cyrano a pagina 2

Salute
Tifo, o febbre tifoide, malattia causata da un virus a pagina 2

Libri
Margaret Thatcher, nell'opera di Riccardo Lucarelli a pagina 4

Politica
Ricostruzione post terremoto le lusinghe del Gatto e la Volpe a pagina 4



Salute

La sindrome di Nelson

La sindrome di Nelson è una condizione che si manifesta, non di rado, nei pazienti precedentemente affetti da malattia di Cushing, sottoposti ad asportazione di entrambi i surreni (surrenectomia bilaterale). Consiste nel rapido e progressivo sviluppo di una lesione espansiva a livello ipofisario , originante da cellule ipofisarie, residuato dell'intervento di asportazione dell'adenoma ACTH-secernente che aveva determinato la malattia di Cushing.
I meccanismi fisiopatologici alla base della sindrome di Nelson non sono ancora perfettamente noti ed ancora oggetto di dibattito. Tuttavia si ritiene probabile che la surrenectomia, correggendo l'ipercortisolismo, elimini il feedback negativo sull'ipotalamo, determinando un aumento della produzione ipotalamica di CRH. Di conseguenza, i corticotropi ipofisari vengono iperstimolati con formazione di un voluminoso espanso ipofisario che caratterizza la patologia. La diagnosi si basa su alcuni aspetti clinici, ormonali e radiologici. Per ciò che riguarda la clinica, in passato, essendo la diagnosi stillata più tardivamente, l'adenoma ipofisario aveva maggior tempo per crescere in dimensioni (e prevalevano alcuni segni e sintomi legati alla presenza di un'importante lesione espansiva nel cavo sellare quali: disturbi del campo visivo e paralisi dei nervi cranici). Oggi invece, in virtù dell'esistenza di mezzi più efficaci, la diagnosi viene posta precocemente. Pertanto i primi segni/sintomi che si riscontrano sono solitamente: cefalea, diabete insipido, panipopituitarismo, dolore testicolare, oligospermia; la sindrome si associa, più raramente, a tumori paraovarici o paratesticolari quale

conseguenza dell'iperstimolazione degli adrenal rests nelle gonadi. Solo tardivamente è possibile riscontrare disturbi del campo visivo e paralisi dei nervi cranici. Un segno caratteristico, quasi costantemente presente, è l'iperpigmentazione della cute, delle mucose, specialmente nelle superfici di contatto, di estensione e di flessione e sulle cicatrici). Tale fenomeno è conseguente all'iperproduzione di alfa-MSH, derivato della proopiomelanocortina (POMC), che stimola i melanociti a produrre un pigmento (melanina) che determina l'inscurimento cutaneo. Il sospetto clinico, deve essere confermato anche da parametri di laboratorio (incremento dei valori di ACTH) e dalla radiologia (lesione ipofisaria in aumento dimensionale). Il meccanismo fisiopatogenetico alla base della sindrome di Nelson non è ancora del tutto chiarito; la terapia d'elezione è, ovviamente, chirurgica.

Francesco Pio Piccolo

Dream Hair Man
di Antonio Pennacchio
Via Napoli, 207 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
338.10.90.227 antoniopennacchio80@gmail.com

Peppe Vende Tutto
di Galiero Ciro
COMPASS 3 vodafone tiscali WIND
Attivazione TIM
VENDITA E ASSISTENZA
Telefonia - Autoradio - H-Fi
TV - Computer
Play Station - Nintendo Wii
Via Roma, 312 - Teverola (Ce)
Tel. 081 8118126 - Cell. 320 9750976
Ciro 370 1036883
Nicola 335 8043949

BAR PASTICCERIA
Mario d'Anzi
Via Roma, 144
tel.081 19814958
81030 TEVEROLA (CE)
Cell. 338 3237154 Mario
320 3606046 Paolo

ECO FRUTTA
di Mastrangelo Pasquale & Figli
Via Roma, 306
TEVEROLA (CE)
Armando Mastrangelo Eco Frutta Teverola
Giovanna 350 5370557
Raffaele 334 3892738
Armando 389 2676009

MACELLERIA
DA SALVATORE
Via Dante Alighieri, 52 - Qualiano (NA)
Tel. 339 18 54 377

CINEMA

L'uovo del serpente

Quando sentimenti ed epoche si sovrappongono

Berlino, sabato 3 Novembre 1923, a pochi giorni dalla rivoluzione nazionale di Monaco proclamata da Adolf Hitler, un pacchetto di sigarette costa tredici milioni di marchi, e la gente comune ha perso ogni fiducia nel futuro e nel presente. Così si esordisce in pellicola con un approccio documentaristico e sociologico al periodo preso in esame. Abel Rosenberg è un trapezista ebreo vive a Berlino con il fratello Max in cerca di un lavoro, impossibilitato a svolgerlo a causa della frattura di un polso. Al suo ritorno Abel trova il fratello morto suicida, con in mano una pistola militare ed una lettera. Abel scosso incontra Manuela ex del fratello, mostrandole la lettera. Nella calligrafia illeggibile si riesce appena a decifrare: "un flagello sta per abbattersi su di noi". I due, parte di uno scenario cupo, apatico, senza speranza, rallegrato solo dai colori sgargianti del cabaret e dei bordelli cittadini, metafora della lascivia in cui l'uomo è costretto a rifugiarsi, riescono a trovare lavoro e sistemazione nella clinica S.Anna, Manuela come lavorante in cucina e Abel come archivista, sotto la direzione del professor Vergèrus, il quale fornisce loro anche un appartamento dotato di tutti

i comfort. Successivamente anche Manuela si suicida. Abel rimasto solo distrugge le pareti vitree dell'appartamento trovando un sistema di videocamere. Nel colloquio con un cinico professor Vergèrus, Abel apprende il motivo delle camere e dell'archivio stesso: in quella struttura sono in corso degli esperimenti umani volti a dimostrarne la violenza innata e l'uomo come malevola malformazione e perversione della natura. È a causa di quegli esperimenti che Max e la stessa Manuela si suicidano. Il vaticinante dottore è egli stesso uno scrutatore attento dell'uovo del serpente, attraverso la cui fine membrana è possibile scorgere il rettile già perfettamente formato, a dimostrazione del fatto che chiunque compia il minimo sforzo può analizzare la società e tramite essa vedere cosa il futuro porterà con sé, e compresa l'inevitabilità di quello che da lì a dieci anni in maniera inarrestabile verrà a realizzarsi, si avvelena con una compressa di cianuro lasciando intatti i documenti di ricerca. Lo scenario mostrato da Bergman di un naturalismo asfissiante e annichilente di una società già morta, come i personaggi indagati nella vicenda, privata della propria influenza nelle decisioni politiche, che vive e lavora con gli occhi persi nel vuoto, come in apnea, ostacolata nel perseguimento dei propri sogni, data anche la terribile inflazione, ci suggerisce un'incapacità nel discernimento di quello che da lì a soli dieci anni l'uovo dischiuso lascerà uscire. Abel e Manuela sono costretti a ricorrere agli aiuti del dottor Vergèrus e come loro anche le altre persone che si sono sottoposte volontariamente agli esperimenti in cambio di qualche soldo o di un pasto caldo. Sono gli anni in cui viene coltivata l'ideologia nazista e con essa il seme del male, delle volontà inconsapevoli soggiogate e la presunzione dell'uomo di abolire le caratteristiche considerate aberranti nell'uomo per accrescere quelle positive tramite l'eugenetica e gli esperimenti su cavie umane, con la consapevolezza da lì fino ad oggi della cattiveria dell'uomo che viene fuori in tutta la sua perversità in condizione estreme. Emblematico della ratio di questi studi risulta l'esperimento condotto dal dottor Vergèrus sulla donna amorevole invitata a prendersi cura di un bambino di quattro mesi, che a causa di disturbi cerebrali piange continuamente, che dopo ventiquattro ore non solo abbandona il bambino al suo pianto disperato, ma addirittura cerca di ucciderlo. Una visione dolorosa, che porta in sé pericolose riflessioni, che indagano, ma non giustificano certe pratiche. Scorgiamo un Bergman colpevole di non aver saputo vedere tramite la membrana dell'uovo che porta il suo contributo straziato, con uno spaccato che risente di un'autobiografia filtrata dalla riflessione, che tende ad essere una denuncia e un avvertimento di quanto sia accaduto, da cui anche i tempi attuali dovrebbero essere costellati. L'ultimo alito di speranza viene dato sul finale quando apprendiamo che Abel elude la sorveglianza della scorta della polizia che lo accompagnava alla stazione, rifiutando anche il lavoro al circo offertogli, per non essere mai più visto da uomo alcuno.

Anna Zaccariello

Teatro

"Prendo in prestito tua moglie": in apertura della prima stagione teatrale del teatro Cyrano

Il teatro Cyrano in via Santa Maria Mediatrice 22 (zona San Pietro), apre i battenti con la prima stagione teatrale portando in scena a grande richiesta "Prendo in prestito tua moglie" di Luca Franco, inoltre con l'aiuto regia di Monica Falconi, la fotografia di scena di Valerio Faccini e la grafica Alessandra Natuzzi, interpretato da Roberto Scardola, Marco Russo, Daniele Locci, Filippo Valastro, Emiliano Lana e la stessa Monica Falconi. La sinossi presenta le caratteristiche di un'esilarante commedia all'italiana, con equivoci e scambi. "Prendo in prestito tua moglie" è lo spaccato di vita di Nicola, che allarmato dall'avviso dell'arrivo di suo padre cerca dei modi per nascondere la propria omosessualità con l'aiuto dell'amico e vicino di casa Valerio. Il problema non sembrerebbe sussistere se non fosse che Nicola è gay e sa che il padre è assolutamente contrario ad una situazione del genere. Non lo accetterebbe e per questo Nicola cerca con Valerio e sua moglie Marta una soluzione. Da qui nasce la vicenda principale, con i suoi colpi di scena e i risvolti sentimentali e con un ingrediente inatteso: una vicina di casa rompiscatole che permane a casa di Valerio come se fosse casa sua, mette bocca su tutto, osserva, valuta e sentenzia giudizi su ogni cosa! Il padre arriva a casa di Valerio e si accorge che c'è qualcosa di strano. Lo spettacolo nel raccontarci scenari di vita ormai comuni intrattiene il pubblico favorendo l'immedesimarsi di quest'ultimo nelle vicende del povero Nicola, con risvolti comici ed esilaranti.

Per info e prenotazioni 3481012415

Anna Zaccariello

"Senza Radici"

Esistenza di un sottobosco editoriale

L'autrice Sabrina Bina Muffato scrive "Senza radici": un elenco di fatti riguardanti la vita di una giovane di nome Sveva, che seguiamo dai suoi diciotto anni, con l'intento di trasmettere "a tutte le donne del mondo" come si legge nella dedica in apertura, tramite il vissuto di una persona a lei vicina che uscirne è possibile. Parliamo di droga, superficialità dei rapporti interpersonali, crimine, mal'affare, e gabbie di una vita che poco si confà alle aspettative personali. Narrazione veloce (velocissima), poche descrizioni che potrebbero attecchire maggiormente ad un canale espressivo diverso dalla letteratura e plot twist che talvolta fanno pensare ad un escamotage dell'ultimo secondo narrativo. Sabrina Bina Muffato odia le descrizioni e le caratterizzazioni dei personaggi ed è abituata ad uno stile narrativo veloce, essendo ispirata maggiormente da thriller e gialli, e non ama perdersi in chiacchiere, quindi da spettatrice di una rinascita umana decide di mettersi a lavoro su quest'opera dal 2013, facendo in modo che l'opera rispecchi anche i suoi gusti personali di lettrice. L'opera, commissionata dall'autrice alla Graphic Style Edizioni di Rovereto presenta numerosi errori di sintassi del periodo e del verbo e di grammatica, che prende le distanze dal mancato lavoro di editing cedendo interi i diritti dell'opera all'autrice. Un sentimento di umanità persistente, e un senso di pietas, instillato dalla protagonista Sveva, caratterizzata dal desiderio di emergere per comode strade e facili guadagni, è costretta al piegarsi del presente su una strada non da lei prevista a causa di numerosi errori di valutazione e assenza di valori che vengono però recuperati sul finale con l'aiuto di nuove conoscenze con le quali riesce a creare quel legame che finalmente riesce a dare il senso di "radici".

Anna Zaccariello

Salute

Il Tifo, o febbre tifoide

Il tifo, o febbre tifoide, è una malattia infettiva contagiosa di origine batterica a carattere sistemico, coinvolgente, cioè, l'intero organismo. Detta anche tifo addominale, è provocata da un batterio, la Salmonella typhi, genere del quale fanno parte anche le S. paratyphi A e B, responsabili dei paratifi e delle cosiddette salmonelle minori, causanti infezioni e tossinfezioni a trasmissione alimentare. È una patologia ubiquitaria, diffusa in tutti i Paesi con condizioni igienico sanitarie precarie. Ogni anno, nel mondo, si registrano circa 16 milioni di casi con circa 600.000 morti (incidenza dello 0,3%). In alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa l'incidenza può raggiungere anche l'1%. Negli Stati Uniti vengono riportati circa 300 casi di febbre tifoide l'anno, in maggioranza viaggiatori che hanno soggiornato in paesi con scarse condizioni igienico sanitarie. In Italia l'incidenza è pari a 2 casi per 100.000 abitanti/anno, ed è più diffusa nelle regioni meridionali e nelle aree costiere, mentre, nelle altre, si tratta di casi stocastici legati, spesso, a viaggi in paesi endemici con scarsi livelli igienico sanitari. In genere si contrae ingerendo batteri presenti in cibi o acque contaminate. La Salmonella typhi è dotata di notevole resistenza all'ambiente esterno, soprattutto se contenuta in materiali organici: può sopravvivere per settimane anche in liquami e fango. I pazienti affetti possono contaminare l'acqua mediante le feci che, in fase acuta, contengono un'elevata concentrazione di batteri. L'inquinamento della rete idrica può, a sua volta, contaminare l'approvvigionamento di cibo. In caso di ingestione, da parte di un individuo sano, di cibo o bevande contaminati da una piccola quantità di feci o urine infette, questi può contrarre l'infezione. Quest'ultima può, anche, essere causata da una non accurata detersione delle mani.

Il paziente affetto manifesta una significativa diminuzione dei globuli bianchi nel sangue, con scomparsa dei polinucleati eosinofili. La malattia si presenta, molto spesso, paucisintomatica con malessere generale, febbricola e malessere addominale con fastidi, lieve dolenzia ed alvo irregolare o diarroico. Talvolta si manifesta con febbre elevata, che permane per circa una settimana con lievi remissioni mattutine; inizia, quindi, il periodo delle oscillazioni e delle intermittenze, con alterazioni dell'alvo e sintomi addominali importanti ed ingravescenti. La maggior parte dei casi evolve verso la convalescenza. Altri sintomi frequenti sono: cefalea, anche assai violenta, mialgie, epistassi, un notevole grado di ottundimento psichico, che può passare fino a coma profondo, ed esantemi cutanei roseoliformi, di preferenza localizzati su tronco e dorso. Come per tutte le malattie a trasmissione fecale, lo scrupoloso rispetto delle elementari norme igieniche individuali ed ambientali, nonchè per la manipolazione e la conservazione degli alimenti, risulta fondamentale. A livello collettivo la prevenzione delle malattie a trasmissione orofecale si realizza mediante il corretto smaltimento ed allontanamento dei rifiuti solidi e liquidi e la disponibilità di acqua pura e controllata. La salmonella, come precedentemente detto, presenta una notevole resistenza all'ambiente esterno ma risulta, comunque, sensibile all'azione dei comuni disinfettanti. Una buona soluzione detergente per uso domestico si può ottenere diluendo 1 cucchiaio da tavola di comune varechina in 1 litro d'acqua. La risultante, così ottenuta, si può utilizzare per la disinfezione di posate, stoviglie ed altri utensili, nonchè di servizi igienici e biancheria. Possiamo disinfettarvi, anche, frutta e verdura da consumare crude, che dovranno, successivamente, essere abbondantemente risciacquate con acqua pura e potabile (anche bollita, altrimenti disinfettata).

Mediante antibiotici, quali l'ampicillina ed il cloramfenicolo, si è arrivati a trattare definitivamente il tifo, abbreviandone il decorso a pochi giorni. Efficaci, attualmente, risultano i chinolonici.

La comune terapia consiste in: cloramfenicolo in 4 somministrazioni/die fino 1mg x Kg peso; la terapia si prosegue per 15 giorni. Si accerta la guarigione clinica con 3 coprocolture consecutive negative. In alternativa si possono impiegare il tiamfenicolo, oppure l'ampicillina 100 mg/Kg/die oppure il cotrimoxazolo, farmaci, attualmente, di seconda scelta per il sopraggiungere di importanti forme di resistenza. Il completamento della cura prevede la reidratazione del soggetto (la lingua del paziente diventa impaniata, asciutta fino all'aspetto di "lingua a pappagallo"); saranno, dunque, somministrati liquidi in via infusiva, quali soluzioni saline alternate a soluzioni zuccherine.

La vaccinazione è consigliata a tutti i viaggiatori, in particolare a coloro che si recano in zone ove sussista maggior probabilità di esposizione ad alimenti o bevande infette. Benchè il rischio risulti ubiquitario, resta, comunque, più alto nelle aree con condizioni igienico sanitarie precarie.

Francesco Pio Piccolo

HOSPICE
"NICOLA FALDE"
Polo del sollievo Scienza della vita

Via Murata, S. Maria C.V. (CE) tel 08231540821 fax 08231701131
www.hospicenicolafaldespa.it info@hospicenicolafaldespa.it

Società

Se vi da fastidio non siete strane/i, esiste e ha un nome: Manspreading

Vi è mai capitato di viaggiare in metropolitana o in treno e contrariati notare il vostro vicino passeggero sfiorarvi, o addirittura attaccarsi a voi, anche se gli spazi tra l'uno e l'altro sedile sono ben delineati? Questa cosa ha un nome, si chiama "manspreading", ("spread" è un termine entrato nel linguaggio comune tramite la scienza finanziaria da qualche anno e in questo contesto viene utilizzato nel significato di "espansione","espandere") lo sanno bene un gruppo di attiviste di Madrid (Mujeres en lucha y madres estresadas) che hanno organizzato una raccolta firme per fare in modo che tra i divieti imposti sui mezzi pubblici ci fosse anche un cartello che esplicitasse il divieto di stravaccarsi, richiesta accolta dalla giunta comunale, anche se per ora solo

sugli autobus. Le donne hanno dato il via ad una vera campagna di sensibilizzazione, che ai più può sembrare una futile questione, su come dietro ad un comportamento che può sembrare innocuo, in realtà si nasconda una discriminazione di genere, (in taluni casi una molestia) in quanto alle donne viene insegnato fin da bambine a sedersi composte, mentre sembra che agli uomini tutto sia dovuto, anche invadere lo spazio altrui. Del resto, persino le donne pensano male di una donna che siede in modo "sguaiato", cosa che non sembra dare particolarmente nell'occhio se ad attuarlo è un maschio, perché anche se si fatica a realizzarlo, sussiste un indottrinamento secolare ad una certa gerarchia della territorialità, per non parlare delle vittime di stupro che si trasformano nelle famose "quelle che se la sono cercata" per un abbigliamento succinto, o perché da sole per strada di sera. Ma non vogliamo generalizzare, infatti nell'osservazione del fenomeno abbiamo notato che anche alcuni uomini sono infastiditi da questo comportamento, e tendono a discostarsi dall'indesiderato contatto. Si potrebbero muovere molte e tante obiezioni su questi punti, per cui è giusto ritenere che un'adeguata regolamentazione sulla postura più opportuna da tenere negli spazi comuni sia auspicabile, anche se queste norme dovrebbero già appartenere alle tante non scritte all'alveo delle più comuni del vivere civile: un piccolo passo verso un traguardo più grande.

Anna Zaccariello

G&D HAIR CITY
di Giovanna Giaquinto
Via Dante Alighieri, 23 - 80019 Qualiano (Na)
cell. 335.81.87.115

CONCHIGLIA S.R.L.
DIVISIONE COMMERCIALE
SEDE LEGALE:
S.S. Appia km. 247
Montesarchio (BN) 82016 Italia
Sede Operativa:
Via E. De Nicola, 125 - 80010
Villaricca (Na)
081 7425905 - 328 3376245
392 4973356
concigliasrl@gmail.com

AUTOFFICINA METEORA
di BRUNO RUOCCO
MECCANICO, ELETTRAUTO
CENTRO INSTALLAZIONE ARIA CONDIZIONATA
REVISIONE AUTOVEICOLI FINO A 3,5 T.
IMPIANTI GPL E METANO
Via Campana Parco Meteora, 343 - 80019 QUALIANO (NA)
Info: Tel./Fax 081.8187918 Cell: 338 2617052
Sito Web: www.autofficinameteora.it

La Dolce Sosta
Bar - Pasticceria - Lounge
Viale Consiglio d'Europa
San Prisco (CE)
Tel 0823-810296

Agostino Di Monaco
-FIORISTA-
Via G. Saraceni, N°34
Santa Maria Capua Vetere (CE)
328.6749654

Governare il caos

In Italia ci avviamo di nuovo verso un altro esecutivo "spezzatino"

...continua dalla prima

Dopo di che, patti chiari: chi arriva viene riportato indietro, magari pagando noi a tunisini e algerini qualche miliardo di euro per attrezzare da quelle parti i campi di accoglienza per il necessario triage tra veri e falsi richiedenti asilo. Perché, statene pur certi, saranno soldi molto ben spesi. In questo campo non è ammesso, politicamente, avere una vista corta e cortissima: avete idea di quale sia il rapporto tra la superficie dell'l'Italia e quella dell'Africa? Ovviamente, quei campi di accoglienza extra Ue dovranno essere gestiti dalle competenti Ong e dalle Agenzie dell'Onu per il riconoscimento dei rifugiati e della protezione internazionale. Questo significa che queste ultime potranno utilizzare e ricevere l'aiuto internazionale, attingendo anche ai fondi propri del bilancio di dotazione, per farsi parzialmente carico degli aiuti al ritorno, a beneficio di coloro che non avranno diritto all'asilo. Per tutti gli altri, invece, l'Italia farà riferimento alle quote fissate dalla Ue per l'accoglienza nel proprio territorio dei rifugiati riconosciuti. In tal modo, per quanto riguarda i Paesi inadempienti dell'Unione, saranno le stesse organizzazioni internazionali competenti per l'assistenza a fare ricorso alla giurisdizione internazionale (Ginevra e Aja), al fine di far rispettare gli impegni solennemente assunti dagli Stati interessati che, se persevereranno nel loro atteggiamento, dovranno subire le sanzioni conseguenti, compreso il rilevante danno di immagine. Più in generale, bisogna prendere definitivamente atto del fatto incontrovertibile che questa assenza di governo nel controllo delle migrazioni dal continente africano, oltre a far pagare agli italiani impoveriti costi stratosferici per la prima accoglienza (quattro miliardi/anno), costringe l'intera società, strangolata ideologicamente dalla follia del "politicamente e filosoficamente corretto", ad accollarsi l'onere a lunghissimo termine, ben più costoso e occulto, della circolazione non autorizzata sul nostro territorio nazionale (ed europeo!) di un numero impressionante di clandestini che vivono di assistenza pubblica e privata, o vengono attratti nelle aree grigie delle attività e dei commerci illegali e abusivi, sovraccaricando all'inverosimile i compiti degli apparati repressivi e giudiziari.

Perché, in definitiva, c'è un rifiuto ideologico a prevenire, mancando un calcolo quanto meno approssimativo del beneficio implicito di reati che non vengono commessi e situazioni di disagio che vengono evitate, grazie alla profilassi politica della prevenzione. Nessuno, mai (sempre per la

solita perversa attitudine delle élite foucaultiane alla tolleranza verso chi delinque), si mette dalla parte delle vittime, ovvero dei cittadini super abusati dai reati commessi dalle comunità di immigrati irregolari e dal clima di assedio in cui vivono molte periferie italiane, ormai fuori controllo e fortemente degradate. Questo esercito di fantasmi senza permesso di soggiorno, tra l'altro, non è in grado di produrre alcun futuro per sé, ovvero pensioni, famiglia, figli. Ricordiamolo: più del 95% di chi sbarca è maschio e giovane. Costoro dove troveranno le donne delle etnie di appartenenza da sposare? Per di più, in quel loro stato di persone presenti-non-presenti non contribuiranno in nulla (per ovvia mancanza di skill!) né alla crescita industriale nazionale, né verseranno un solo cent di tasse e di iva al fisco italiano. Quel mare di denaro dei loro ricavi in nero, infatti, sfugge a qualsiasi controllo, passando per i canali della spedizione di contante verso l'Africa e l'India attraverso le agenzie della Western Union, per arrivare poi nei villaggi più lontani e sperduti dove risiedono le famiglie di origine che, spesso, hanno venduto tutto ciò che avevano e si sono indebitate per pagare ai negrieri il così detto "viaggio della speranza".

Ma il grande problema di un mancato "Governo del Caos" non finisce qui. La Francia ha espresso il suo leader forte (?) e la Germania, con ogni probabilità, darà un nuovo mandato alla sua Frau di Ferro. Noi, invece, stiamo andando pericolosamente alla deriva con un probabile, scellerato spezzatino di partitini e cespuglini, mancandoci il coraggio di fissare sia soglie drastiche di sbarramento all'attuale sistema proporzionale dettato dalla Consulta (ma vi rendete conto? Dove si era mai vista una classe politica che, per fissare le regole del gioco democratico, si rimette ai giudici, seppur i più autorevoli?!), sia normecapestro per impedire i cambiamenti di casacca, magari soltanto riformando i regolamenti parlamentari per non dare un solo cent di contributi a quei gruppi "artificiali" (non votati da nessuno!) che si formano dopo ogni scissione canonica. Bisogna mettere assolutamente fine, invece, alla roulette ("bianco" si arriva e "nero" si muore) degli sbarchi clandestini, perché ognuno di quei viaggiatori temerari coltiva il sogno di guadagnare qui da noi molto di più della cifra inizialmente investita per il viaggio, anche nella speranza di richiamare, in un futuro non lontano, qualche familiare rimasto in patria che si è svenato per metterlo sui barconi della morte.

Chi arriva sa benissimo che l'Italia non è in grado di rimandarlo indietro, nella stragrande maggioranza dei casi. Ma, Giavazzi e Boeri che dicono meraviglie della permanenza a tutti i costi di immigrati indesiderati sul nostro territorio mentono sapendo di mentire. Infatti, raccontano di una immigrazione "buona", che produce reddito, fa figli (ormai sempre meno, visti gli alti costi di mantenimento relativi oggi necessari!), ci dà una mano per i nostri anziani, contribuisce alla crescita del Pil e fa bene al tasso di natalità. Ma si sta parlando di gente che ha una busta paga o che, comunque, è presente fiscalmente in una qualche dichiarazione dei redditi. E che succede, invece, a proposito di quelle molte centinaia di migliaia di illegali che vivono ai margini della società, destreggiandosi in commerci illegali di ogni tipo, dalle merci taroccate, sistemate su teli volanti o vendute in spiaggia (che tolgono reddito e clienti agli esercenti legali), fino alle sostanze stupefacenti? Pensate che gli innumerevoli lavavetri che ci tormentano ai semafori versino un solo cent. di tasse allo Stato italiano? O che lo facciano tutti coloro che vendono paccottiglie asiatiche nelle strade cittadine?

Per non parlare, poi, degli immigrati che non svolgono alcuna attività, gravando passivamente sull'assistenza e sulla sanità pubblica italiane, come fa, ad esempio, un numero impressionante di giovani africani che trovate all'esterno di supermercati e negozi vari con il cappello in mano. Quale reddito producono le popolazioni rom che ospitiamo e assistiamo, e di cui siamo costretti a subire l'accattonaggio e la miriade di piccoli reati contro il patrimonio che ne contraddistingue la presenza? Il razzismo vero, miei cari benpensanti, è tutt'altra cosa e, direi, ora è completamente a vostro carico per il disprezzo che voi riservate nei confronti dei cittadini che intendono ribellarsi a questo deprecabile stato delle cose. Cito un esempio eclatante che viene dalla piccola e civilissima Danimarca, così come ce lo riferisce Le Figaro del 22 luglio. L'afflusso in quel Paese di nomadi dalla Romania, che hanno letteralmente invaso le strade cittadine, ha creato degrado e precarietà nei quartieri dove si sono temporaneamente installati, facendo per di più impennare il tasso di microcriminalità urbana legato ai reati contro il patrimonio commessi dagli stessi rom, in alternativa all'accattonaggio sistematico e molesto dei passanti.

Ovviamente, i civilissimi danesi si sono ribellati a simili soprusi, organizzando ronde di quartiere e protestando energicamente con le proprie rappresentanze politiche. Risultato? In men che non si dica Governo e Parlamento hanno adottato progetti di legge per inasprire le sanzioni contro l'accattonaggio e lo stazionamento non autorizzato, elevando a 1000 corone a persona l'occupazione indebita di suolo pubblico, nonché raddoppiando la durata del fermo di polizia a 14 giorni di arresto, per chiunque venga trovato a mendicare o rubare. Come mossa ulteriore, il Governo danese è intenzionato a coinvolgere Bruxelles per una interpretazione autentica sulla libera circolazione delle persone, che non può in alcun modo essere rivendicata da parte di chi, pur cittadino comunitario, varca le frontiere allo scopo esclusivo di delinquere. Pregherei vivamente la politica italiana di prendere nota.

Società

Riflessioni su Matilde Serao

Questa torrida estate mi ha fatto riscoprire un' Autrice che ritengo tutti ne dobbiamo essere fieri: Matilde Serao.

All' ombra della maestosita' etnea mi accompagnano le parole e le riflessioni della straordinaria scrittrice, come se vivesse oggi tra noi.

Dalla pag.133 di "Il ventre di Napoli e altre storie"(La biblioteca di Repubblica, Ottocento, 2005) dando la scrittrice "voce" a Napoli...si legge:

.."Perche' io risorga debbono formarsi, qui, delle vaste imprese industriali, ove chi e' lavoratore trovi mercede onesta e aiuto sociale, ove chi e' possidente trovi onesto guadagno, ove chi e' capitalista possa collocare onestamente e securamente il suo danaro, ove tutte le intelligenze belle e vivide di napoletane possano trovar campo di azione, ove tutta questa forza simpaticissima d' ingegno possa manifestarsi in opera utile, efficace"...ed ancora...

"Perche' io risorga, completamente, debbono le banche che gia' sono, qui, aiutare il mio popolo, aiutare le oneste iniziative e sottrarre il popolo e gli industriali e tutti quelli che han bisogno del credito, all' usura: e altre banche si devono fondare, ancora, con denari venuti di fuori, con denari di qui, e tutte, le nuove, le vecchie, non debbono pesare sui deboli e sui miseri, non debbono servire a scopi non bene definiti, ma avere, si', si' anche le banche, un criterio morale di assistenza alla popolazione tutta".. ed ancora- riferendosi alle imminenti elezioni amministrative a Napoli.." sapete che dice Napoli? Napoli dice questo:

A me importa poco che vadano al Consiglio Comunale dei clericali, dei borbonici, dei moderati, dei liberali, dei democratici, dei socialisti, o degli anarchici: tutto cio' mi e' indifferente. Io voglio degli uomini onesti: io voglio delle coscienze secure: io voglio delle anime austere. Le loro opinioni politiche non mi riguardano: solo i sentimenti morali m' interessano.

Non voglio ladri, io, al Comune; e per ladri non intendo solo quelli che si mettono in tasca il denaro mio, il mio povero e scarso denaro, ma tutti che aiutano i ladri miei o che permettono, chiudendo gli occhi, che mi si rubi"...

Una donna, una straordinaria scrittrice, che interpretava ed osservava i disastri e i paradossi della sua epoca immaginando per tutti un futuro migliore!

Oggi nulla e' cambiato! Le cronache di questi giorni ci parlano di immani disastri spesso provocati dall' incuria umana, dalla disonesta', da una classe politica troppo spesso compromessa e non credibile.

Leggendo le riflessioni della straordinaria scrittrice, e li' siamo ad inizio '900, viene proprio da pensare che nulla e' cambiato in..oltre 100 anni: gli affanni di una popolazione gia' all'epoca malridotta, gli scandali e le ruberie di un tempo, oggi si presentano con una veste nuova, forse piu moderna e sotto subdole e velate sembianze, ma oggi, come allora, un vero limite per il progresso della societa'!

Pietro Manzella

Salute: Sindrome di Cushing (ipercortisolismo)

Con il termine sindrome di Cushing (ipercortisolismo) si definisce il quadro clinico facente seguito ad una prolungata esposizione ad elevati livelli di cortisonici nel sangue.

Il cortisone in eccesso può essere prodotto dal nostro organismo (cortisolo) oppure essere assunto dall'esterno (prednisone, desametasone etc.).

L'assimilazione di farmaci contenenti cortisone è la causa più frequente di sindrome di Cushing; la maggior parte dei pazienti sottoposti ad una terapia cronica con cortisonici, infatti, sviluppa un Cushing da farmaci (sindrome iatrogena). Per contro, il Cushing endogeno, dovuto ad un'eccessiva produzione di cortisolo da parte delle ghiandole surrenali, è un'evenienza decisamente più rara.

La sindrome di Cushing si presenta con un quadro clinico caratterizzato da:

Obesità
Miopatia e atrofia muscolare
Osteoporosi
Alterazioni cutanee
Alterazioni psichiatriche
Alterazioni sessuali
Infezioni
Altre alterazioni come calcoli renali, diabete mellito ecc..

La diagnosi è spesso complessa. Bisogna, in primo luogo, dimostrare la reale manifestazione di un Cushing, essendovi numerose condizioni (note come pseudocushing e caratterizzate da obesità, alcoolismo e depressione) che possono essere facilmente indurre in confusione. A tal proposito vengono eseguiti esami specifici quali la ricerca del cortisolo libero urinario nelle 24 ore o il dosaggio del cortisolo plasmatico a mezzanotte o al mattino dopo inibizione con basse dosi di desametasone (test di Nugent).

Una volta appurata la veridicità della sindrome, va distinta una forma ACTH dipendente da un'altra indipendente; è opportuno, quindi, dosare i valori di ACTH. Nei casi più complessi può essere necessario eseguire accertamenti radiologici (risonanza magnetica nucleare o TAC) e soprattutto test specifici di stimolazione o di inibizione come: il test al CRH, il test di inibizione con alte dosi di desametasone (test di Liddle) ed il cateterismo dei seni petrosi.

Francesco Pio Piccolo

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. **Registro Operatori Comunicazione** al numero **11396**

Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616
Organo di Stampa aderente al Movimento Leoni d'Italia

Direttore responsabile: *Maria Di Martino*
info@ilnuovopicchio.org

Collaboratori:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Rosa Meola, Giuseppe Mele, Giovanni Tufariello, Anna Zaccariello, Ettore Lembo, Pietro Manzella

Direttore Scientifico:
Francesco Pio Piccolo

Collaboratori Pubblicità
Gianfranco Mangione

Stampa: ArteStampa - Via A. Diaz, 62 Casapulla (CE) - 0823.493064

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

Caffetteria Umberto
di Francesco Simeone
Piazza Umberto I, 12 - Calvizzano NA

Trofi Wedding
FLOWER DESIGNER
Promozione 2017/2018 - Allestimento Matrimonio
a partire da € 599,00
Via Campana, 291 - 80019 Qualiano NA
Info: 34235 54 439 Trofi Wedding

Dal web: nuove frontiere occupazionali

Le grandi promesse della rete già sature anch'esse

di Anna Zaccariello

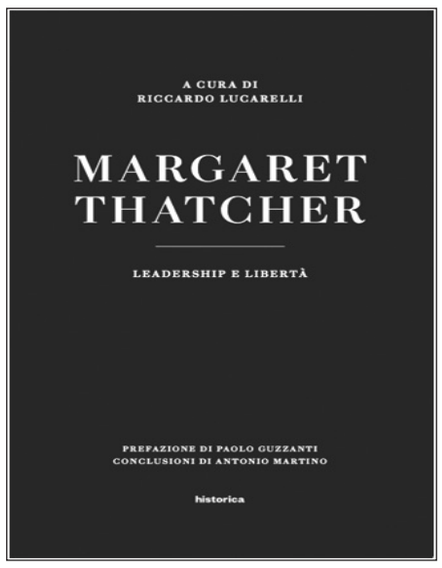
Nell'epoca dei furti delle idee, della svendita delle stesse, dell'arte come futile intrattenimento che già da decenni ne martoria il concetto, con l'arrivo del bagaglino, di bim bum bam, del grande fratello, assistiamo incolumi non solo all'ulteriore morte dell'arte con l'arrivo della nuova categoria occupata e occupazionale, (che piaccia o meno si tratta di un lavoro, se crea profitto è un lavoro) ormai tristemente sedimentatasi, e conformatasi nei format, nei ritmi, nei luoghi comuni, nei jingles e gli effetti sonori, e nei contenuti stessi sempre uguali, oggi definito dalla locuzione "creatore di contenuti" e dalla parola "Youtuber", di persone che scimmiottando sé stessi e la società, portano sul web-schermo (se non scherno) un tempo luogo di approfondimento, ricerca e confronto tra persone con un'opinione e un modus vivendi decisamente fuori dal coro,(i cosiddetti nerd, quando essere nerd significava avere la lebbra, anch'essi ormai fagocitati dal mainstream) la normalità del quotidiano, non facendo altro che svilirlo ulteriormente, creando ancor peggio delle passate mode emo, sostituite dai meno tristi, ma più cinici e disinvolti indie di ultima generazione, surclassati dai riesumati hipster, usciti dalle stesse cripte di finto anticonformismo quasi contemporaneamente, ulteriori motivi e dinamiche di conformismo, ma siamo costretti anche a sorbirci la sopraggiunta schiera di persone di cultura decisamente sopra la media, che si discosta visibilmente non solo da questa ondata di corsa al dissidio ipocrita a flotte, ma anche dagli strumenti che ancora oggi sono considerati "canonici" nel modo di espressione del sé, come può esserlo la pubblicazione da parte di casa editrice di un involucro cartaceo, che a sua volta contiene fogli, anch'essi cartecei, comunemente chiamato "libro". Un dissidio e un persistente olezzo sottostante il loro naso che per il solo fatto di essere debitamente postato su un social non rende questo disgusto, questo disaccordo, questo senso magnificamente elitario espresso nella più alta considerazione del sé, meno di massa di quello dei primi. Ci si chiede a tal proposito, in uno scenario così vario, dei canali espressivi utilizzabili, di scimmie coi paraocchi, come deve muoversi chi avendo una vocazione, sente il desiderio, necessita di esprimersi, e nauseato dall'inconsistenza degli attuali mezzi social, decide di farlo nel modo più canonico possibile, esibendosi a teatro, o decidendo di pubblicare un libro e tutta la macchina che si avvia tramite le presentazioni, per avere finalmente delle presenze reali, degli occhi da osservare mentre si discute, ci si confronta, si comunica, dove non solo il teatro è in pericolo costante di oscuramento, e scarsa frequenza, ma anche il cinema, (per non parlare delle vendite delle librerie) se anche questi ultimi canali espressivi vengono assaltati da artisti, commedianti, esercenti vari, che il più delle volte dispongono di soldi per promuoversi, ditemi, o voi detentori del sacro olezzo sottostante il vostro organo olfattivo: cosa si dovrebbe fare? Aggiungendo a questa miscela di rincretinimento globale e complessivo, anche che passato il sapere accademico (già di per sé carente, lacunoso e insoddisfacente), l'accesso alle varie discipline sta diventando sempre più ostico e dispendioso dal punto di vista economico (vedi costi di master e stages). Il sapere non è più elargito con abbondanza e voglia di trasmettere, come un tempo, da insegnanti capaci, sapienti e curiosi e dallo stesso web, peggiorato di gran lunga rispetto agli anni '90, divenuto cloaca di contenuti in evidenza, postati e ripostati, ormai ammuffiti, anche a distanza di anni (colpevole anche i mutati sistemi di datazione) data dal favore di fruitori (che per altro sono composti dalla maggior parte dalle categorie sopraelencate) che appoggiano non per reale apprezzamento (il più delle volte non vengono nemmeno letti) ma animati dai favoritismi digitali di ammiccatori dal click facile e dalla voglia di raggiungere un maggior numero di persone che oscurano contenuti che invece meriterebbero maggiore attenzione, da articoli, e video al limite dell'idiozia. Non a caso si sta spesso parlando di analfabetismo funzionale. Per non parlare dei siti che per ottenere maggior profitto riempiono le loro pagine di banner che prepotentemente ostruiscono la visione dei contenuti, con tanto di audio, facendo smadonnare copiosamente chi dall'altro lato vorrebbe solo sapere se Temer è stato finalmente condannato per il bene dell'Amazzonia. È vero, bisognerebbe anche distrarsi e non essere così seriosi e prendersi troppo seriamente, d'accordo, ma anche nel distrarsi deve esserci una certa qualità. Calcoliamo anche il fatto che un tempo c'era gente che si distraeva andando a teatro, più anticamente a vedere la commedia dell'arte, o ancora più anticamente si festeggiava coi fescennini, che ben lontano dalla seriosità, vicinissimi alla trivialità di sicuro costituivano divertimento pur non essendo completamente idioti e stereotipati.

Libri

Margaret Thatcher, l'opera di Riccardo Lucarelli

Il Think Thank Rete Liberale organizzò un convegno il 9 Aprile 2014 a Roma dal titolo: Trentacinque anni dopo il trionfo: quali prospettive per il Thatchersimo? La sala del Fuis era gremitissima e molto qualificata: cito ad esempio, per restituirvi l'atmosfera, in prima fila, Paolo Guzzanti; volgendo lo sguardo indietro, Don Beniamino Di Martino, il prof. Lorenzo Infantino. Riccardo Lucarelli, presidente di rete Liberale, ha voluto raccogliere gli atti di quel fecondo pomeriggio romano per coloro che non erano presenti e per tutti i fan "liberaloidi" being conservative.

Il libro di Lucarelli dal titolo "Margaret Thatcher - Leadership e libertà" edito da historica edizioni di Francesco Giubilei contiene i contributi di autorevoli esponenti del mondo liberale italiano, come la prefazione di Paolo Guzzanti e le



conclusioni del Prof. Antonio Martino.

Le trascrizioni dei relatori, Lorenzo Castellani, Cosimo Magazzino, Giuseppe Mele e Giacomo Zucco, oggetto del volume, ripercorrono la complessa vicenda thatcheriana, mettendone in luce i tratti in comune con quella italiana di oggi. Infatti, la Gran Bretagna del 1979 era di fatto un Paese socialista con un bilancio pubblico ormai vicino al collasso per responsabilità dei "laburisti spendaccioni" e la Thatcher si fece, quindi, promotrice di una drastica campagna di privatizzazioni delle imprese e dei servizi statali, aprendo nel contempo un durissimo confronto con i sindacati per il contenimento dei salari e della spesa pubblica. Le comparazioni sono sempre difficili e improprie, ma d'altra parte, non era questa l'intenzione del"associazione promotrice dell'evento, che intendeva rinvigorire una idea chiara di ricetta economica per sterzare dalla retorica della fu rivoluzione liberale e far tesoro delle esperienze mancate e deluse, portare avanti un'idea di destra liberale autenticamente conservatrice.

Riccardo lucarelli (Roma, 1982). Laureato con Lode in Scienze Politiche presso l'Universita? degli Studi Roma Tre, collaboratore del quotidiano l'Opinione, e? professionista accreditato della Fondazione Italia USA. Dal 2008 e? presidente dell'Associazione Rete Liberale con la quale porta avanti battaglie contro l'oppressione scale e burocratica. Di recente ha pubblicato Oltre la scuola austriaca. Bruno Leoni: il libertario italiano, edito da Eclettica.

Nicoletta di Giovanni

Politica

Ricostruzione post terremoto, le lusinghe del Gatto e la Volpe

Potrà sembrare inverosimile, ma la ricostruzione post terremoto che a distanza poco più di un anno dal sisma che ha scosso il centro d' Italia, sembra non decollare affatto. Le promesse prima di Renzi e poi quelle di Gentiloni non sono state mantenute, ma hanno prodotto solo chiacchiere senza un fondo di verità. Assistiamo alla solita speculazione della politica che non da prospettive a quei cittadini colpiti da questa enorme tragedia. Così difronte a questa grande emergenza lo Stato non riesce a dare soluzioni a quei cittadini ormai disperati e poco fiduciosi nei confronti di un governo che dinanzi a queste tragedie mostra il suo lato debole, incapace di far ripartire la macchina

della ricostruzione. I dati parlano chiaro, solo il 5% delle macerie è stato rimosso e la realizzazione di nuovi moduli abitativi va avanti a rallentatore. Eppure Gentiloni difronte alla cittadinanza di Accumuli ha ribadito in modo lusinghiero che l' impegno del governo continua senza soste. Ma guardiamo in faccia la realtà; l' Italia per spendere i soldi che servono per la ricostruzione ha dovuto chiedere il permesso a Bruxelles. Abbiamo ottenuto così i soliti aiuti di Stato che non sono altro che soldi presi a prestito e che non fanno altro che aumentare il deficit di bilancio. La conseguenza è un ulteriore aumento del nostro debito pubblico. Così con un rapporto Debito Pubblico\ Pil che supera il 13% la piovra della speculazione finanziaria non tarderà ad allungare i suoi tentacoli. Ai cittadini dei comuni terremotati non resta che ricostruire casa per poi ripagare debiti con i dovuti interessi. Già con il governo Renzi la maggioranza degli italiani chiese di bypassare le regole europee sul finanziamento per la ricostruzione evitando così i numerosi vincoli di bilancio che ci vengono imposti. A tutto ciò si aggiunge la necessità di reperire nuove fonti per la prevenzione e la messa in sicurezza di tutti gli edifici che occupano le zone a rischio. Ma difronte a quest'enorme richiesta di fondi l ' Europa si dimostra ancora una volta reticente e non ammette che servono spese straordinarie per l ' Italia. Ma nonostante tutto ciò l' allora presidente del consiglio Renzi illuse tutti con la frase " il terremoto ci sta mettendo a dura prova ma l' Italia c'è, non lasceremo soli i cittadini siamo più forti e ce la faremo ". Ad oggi queste promesse hanno portato un misero finanziamento di 40 milioni stanziato per decreto che non sarà sufficiente a finanziare ulteriori interventi per un' area, quella appenninica, di così vaste proporzioni. Infine chissà se questi 40 milioni saranno calcolati nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità o meno. La speranza è che anche una così esigua cifra venga classificata come spesa eccezionale per le emergenze di breve periodo dovute a catastrofi naturali.

Claudio Siciliano

Geo politica

Italia, Caserta e Uzbekistan: un incrocio vivo

L'Uzbekistan è uno stato dell'Asia centrale con circa il 50% della popolazione che vive in comunità rurali densamente popolate. Il Paese vanta una produzione agricola di eccellenza, su cui il governo punta per sviluppare una moderna industria di trasformazione alimentare ed allo stesso tempo incentiva un ampio e diversificato programma di industrializzazione. Per comprendere al meglio l'importanza dell'Uzbekistan anche per le nostre aziende, meridionali e casertane, e la loro probabile internazionalizzazione dei mercati nell'Asia Centrale, basterebbe approfondire il lavoro della Camera di Commercio Italo Uzbeka. "L'Uzbekistan vuole incrementare la produzione agricola ed aumentare il valore aggiunto dei suoi prodotti. "Per questo ha deciso di ridurre del 10% la produzione di cotone e sostituirla con la produzione di frutta e verdura. Progetti per oltre 150 milioni di dollari sono stati decisi per creare centri servizio per la raccolta dei prodotti agricoli, la loro selezione, la conservazione in impianti frigoriferi, il packaging e la spedizione. Esiste per i prodotti agricoli uzbeki un mercato importante per l'esportazione, che è quello russo, anche a seguito del blocco delle importazioni dall'Europa. Lo sviluppo della produzione agricola richiede macchinari agricoli di tutti i tipi. Esistono buoni produttori locali, tra cui la CNH Industrial, ma anche costruttori locali che hanno bisogno di licenze, assistenza tecnica e partner per modernizzare ed incrementare la loro produzione. Gli italiani son benvoluti. Nel settore del vino il macchinario è già prevalentemente italiano. Esistono prospettive per gli impianti di trattamento del latte e per l'industria casearia", ha recentemente dichiarato Luigi Iperti, presidente della Camera di Commercio Italia-Uzbekistan (CIUZ). Settore importante resta quello dell'OIL e GAS, sempre Iperti, in una recente intervista ha dichiarato: "Gli investimenti in questo settore nel periodo 2017-2020 ammontano a 20 miliardi di dollari. Purtroppo in questo settore sono molto presenti i conrtractors coreani e cinesi perché oltre a Lukoil e Gazprom altri importanti investitori provengono da Corea e Cina. Questi Paesi oltre a investire sono in grado di dare finanziamenti rilevanti ed a tasso contenuto. In realtà oggi la Sace guarda all'Uzbekistan con grande interesse e le società di ingegneria ed i contractors italiani tornano a considerare questo mercato con un certo ottimismo. In ogni caso l'Uzbekistan è un mercato interessante anche per i fornitori italiani di componentistica dove sono richiesti prodotti di qualità che i fornitori asiatici non sono in grado di produrre". Inoltre, la provincia di Caserta è profondamente legata all'Uzbekistan, grazie al lavoro del Console Onorario casertano, l'avvocato Vittorio Giorgi. Il Console Onorario dell'Uzbekistan è riuscito a creare un circuito enogastronomico e culturale che collega la città vanvitelliana con la Repubblica centroasiatica. Tra i tanti incroci ricordiamo l'evento internazionale "Settimana della Cucina Italiana a Tashkent" che ha visto tra le protagoniste la delegazione dell'Istituto Statale Alberghiero "Galileo Ferraris" di Caserta, guidata dalla professoressa Daniela Giaquinto, docente di lingue straniere. "L'intento - spiega l'avvocato Vittorio Giorgi - è quello di far conoscere l'Uzbekistan nei suoi vari aspetti e sviluppare relazioni bilaterali con il territorio nei settori turistico, sportivo, culturale, economico ed istituzionale". Una realtà che non può essere ignorata, l'internazionalizzazione dei mercati e il Know-how italiano possono essere valorizzati anche in Asia Centrale, a partire da Caserta e provincia.

Domenico Letizia